ANNO VII. N. 7 — Conto corrente postale — UDINE, 1 APRILE 1927.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

...come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto, da terrori ed ire, voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.20** — Per un semestre **L. 3.20** — Sostenitori **L. 10**

Per la Giornata Universitaria

L'appello del Consiglio Superiore della Giov. Catt. Italiana

Il Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica ha lanciato il seguente appello a tutti i Circoli d'Italia:

Carissimo Presidente,

Domenica 3 Aprile si terrà in tutta Italia la Giornata Universitaria, *che per desiderio dello stesso Santo Padre è destinata a far conoscere fra tutti i cattolici l'Università del S. Cuore, a raccogliere fra i fedeli, offerte e preghiere per la vita di questa grande e cara istituzione.*

La Gioventù Cattolica Italiana non deve essere seconda ad alcun'altra organizzazione nostra, nel prodigarsi in tal giorno a vantaggio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Università che raccoglie tanti nostri giovani che si preparono a divenire lo stato maggiore dell'Azione Cattolica; e se il compito di raccogliere le offerte, per accordi intervenuti, è affidato alla Gioventù Cattolica Femminile ciò non toglie che ogni Circolo nostro abbia in tal giorno tanti doveri da compiere, per la riuscita di detta Giornata.

E' necessario pertanto che:

1) *D'accordo con il Rev. Parroco con le altre Associazioni, il Circolo organizzi in tal giorno o, meglio possibilmente nella domenica antecedente, una speciale manifestazione alla quale si devono invitare tutte le famiglie cattoliche della Parrocchia: si deve far parlare della Università Cattolica: farne conoscere i nobili scopi, raccogliere tra i presenti offerte.*

E' naturale che perchè detta manifestazione riesca bene, il Circolo deve prepararla per tempo e deve possibilmente istituire un apposito Comitato.

2) *Bisogna distribuire in tal giorno i foglietti di propaganda che troverasi acclusi nella presente; e che eventualmente potrai richiedere in maggior copia alla Università.*

3) *Non basta organizzare per le famiglie Cattoliche questa manifestazione: i soci nostri devono fare di più. Ti consigliamo di indire in tal giorno una speciale funzione religiosa durante la quale tutti i soci devono accostarsi ai Sacramenti e pregare perchè l'Università sempre più si sviluppi; ed è quanto mai opportuno che proprio in questo giorno chi non l'avesse fatto prima divenisse* «Amico» *della Università versando* L. 10. *Il Circolo i Soci più anziani devono essere orgogliosi dell'*«Amicizia» *con l'Università nostra: quest'anno si devono trovare i fondi per una nuova facoltà, la facoltà di Medicina; contribuiscono tutti sia pure con poco perchè questo voto ardentissimo del nostro cuore venga realizzato.*

Spendere altre parole per raccomandarti tutto il tuo interessamento per la riuscita della Giornata, credo sia inutile.

Conosco ormai la disciplina, il senso di responsabilità di tutti i Presidenti dei Circoli. Confido quindi nella loro opera.

C. CORSANEGO

L'appello del Consigio Superiore non ha bisogno di schiarimenti.

Deve essere accolto da tutti Circoli con slancio ed entusiasmo, perchè nessuno deve rimanere assente dall'aiutare quest'opera grandiosa e vitale per le sorti dell'azione cattolica in Italia: l'Università del Sacro Cuore.

Sorta rispondendo ad una nostra necessità impellente, è giusto, e logico, che da ogni cattolico abbia tutti gli appoggi spirituali e materiali, perchè viva, e prosperi, ed è ancor più doveroso che tanto meno manchi l'aiuto degli organizzati cattolici, che nella Università devono vedere per il domani un baluardo fortissimo, a difesa dei propri interessi spirituali e morali.

Ogni Circolo, obbediente all'invito di Roma, che pure è l'invito nostro caldissimo, attui quanto gli si chiede, e attraverso le preghiere più fervide e gli oboli raccolti, palesi lo spirito fervente ed animato di volontà buona dei cattolici d'Italia.

Il nuovo Statuto dell'Università Cattolica

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che approva il nuovo Statuto dell'Università Cattolica del S. Cuore in Milano. In esso si stabilisce che la Università cattolica è costituita:

a) della Facoltà di Giurisprudenza;

b) della Scuola di Scienze Politiche, Economiche e Sociali;

c) della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Nella Facoltà di Giurisprudenza sono costituite le Scuole di perfezionamento in

1). — Diritto Romano e Storia del diritto;
2). — Diritto Canonico;
3). — Scienze Politiche ed Amministrative;
4). — Scienze diplomatiche e Coloniali;
5). — Economia e Diritto del Lavoro;
6). — Disciplina forensi.

Nella Facoltà di Lettere e Filosofia sono costituite le Scuole di perfezionamento in

1). — Filologia classica;
2). — Scienze dell'Antichità, Papirologia;
3). — Filologia romanza;
4). — Storia medioevale e moderna;
5). — Filosofia neoscolastica;
6). — Lingue e letterature orientali;
7). — Nelle singole Facoltà viene conferita la rispettiva laurea.

Nelle singole Facoltà viene conferita la rispettiva laurea.

Gli studi per il conseguimento di ciascuna laurea durano quattro anni.

La nuova Sede Universitaria

La Sede di via S. Agnese è divenuta insufficiente a contenere tutte le scuole che continuano a fiorire nell'Ateneo cattolico, e l'Istituto Superiore di Magistero dovè trovare ospitalità altrove, a Castelnuovo Fogliani. Oggi la Direzione dell'Università annunzia che è stato firmato un contratto per l'acquisto dei locali del già Ospedale Militare di S. Ambrogio, insediato in un luogo vastissimo e ricco di memorie religiose ed artistiche antiche e recenti.

Ma le speranze della Direzione della Università Cattolica per soddisfare agli impegni assunti con questa trasformazione di fortissima spesa, sono riposte nel concorso dei cattolici alla Giornata Universitaria.

Da una frase del Papa

Parlando il Papa ai predicatori della quaresima a Roma e raccomandando la lotta alla moda, ebbe a uscire in queste parole: «E veramente sono frequenti i casi nei quali il Redentore dovrà ripetere: «erubescam». Il suo divin volto è accessibile a questi rossori per il modo con cui viene trattato il suo nome nella vita di tanti che si dicono cristiani».

Notate, amici, questa frase :«il suo volto è accessibile a questi rossori». E' una frase scultoria che dimostra la sensibilità e l'umanità vera del Signore.

Iò penso che lo scrivere del Papa sia uno scrivere tutto particolare che esula dallo stile personale e che va a tuffarsi in quello stile papale quasi ispirato tutto armonia e compatezza, nitidezza e grandiosità.

Tutti i papi che ho conosciuti e letti da Leone XIII a Pio XI mi hanno attratto e commosso col loro stile affascinante nella sua enda sonora e romanamente sostenuta. C'è una unzione, un ritmo, una fluidità luminosa. Ci sono dei periodi, degli incisi, delle ripetizioni così completi, così veri, così a posto che dànno insieme lo stile papale.

Mi dispiace di non aver sotto mano qualche esempio di quelli che possono esprimere subito l'impressione di dolcezza e grandiosità che noi proviamo leggendo le lettere del Papa.

Esempio tipico per noi la lettera sullo scioglimento degli Esploratori Cattolici.

Certo se nei nostri circoli si avesse la pazienza di leggere e far gustare le lettere papali, sarebbe già raggiunto uno degli scopi dei nostri circoli; cioè quello di far amare il Papa.

=+✱+=

Io, quelli che chiamo i miei Cattolici, li conto alla balaustra, **cioè alla Santa Comunione.** **Card. MAFFI**

Mezzi pratici per diffondere la pratica
del riposo festivo

Chiunque sente il dovere di concorrere efficacemente alla crociata pro Riposo Festivo, si adoperi per osservare diligentemente questi propositi:

1). Non lavorare nei giorni di festa e non far lavorare i propri dipendenti in opere ritenute comunemente «servili».

2). Limitare allo «stretto necessario», in giorni di festa, gli stessi lavori di vita domestica.

3). Servirsi sempre solo dai negozianti ed artigiani che osservano esemplarmente il riposo festivo, boicottando coloro che non lo osservano.

4). Non accettare mai in lunedì manufatti che presumibilmente devonsi ritenere confezionati in domenica.

5). Non entrare nei negozi aperti nei giorni di festa, usando la diligenza di procurarsi il necessario nel giorno precedente.

6). Non permettere che nelle case, botteghe,, opifici o fondi di sua proprietà sia profanata la festa, facendo obbligo di tale osservanza nel contratto stesso di affittanza.

Chi è il Santo?

Se rivolgessimo codesta domanda al... pubblico, sono tante e tante le idee storte del mondo e tanta l'ignoranza religiosa, che riceveremmo le risposte più strane.

Eccone un saggio.

— *Il santo è un uomo che fa miracoli!*

— Non è vero. Certamente, per essere canonizzato, cioè per essere dichiarato santo, bisogna aver fatto miracoli, almeno tre, e veri miracoli, *dopo morte*. Durante la vita non è necessario che uno faccia miracoli per essere poi canonizzato. Chi sa dire infatti, quali miracoli fecero S. Giuseppe, S. Giovanni Berchmans, S. Luigi re? Ci sono dei santi che hanno fatto miracoli durante la vita e di quelli che non ne hanno fatti. Ce ne furono anche di quelli, come per esempio S. Giuseppe da Copertino, i quali ne facevano tanti, che il superiore, inquieto,... proibì loro di continuare.

⁂

— *Il santo è un uomo che non ha difetti*

— Niente affatto. Chi vi ha insegnato questo? Ci furono dei santi che trascinarono i propri difetti per tutta la vita, proprio come voi e come me. Essi però non li accettavano, di modo che la bellezza della loro vita consistette presisamente in questo: fu un continuo corpo a corpo con il male. Tenevano il male ben stretto in pugno e non lo lasciavano mai libero; e se qualche rara volta piegavano sotto il peso della lotta, un istante dopo si rizzavano più decisi di vincere. I santi, quindi, ebbero i loro difetti, e, tra due o tre innocenti, sfilano a centinaia a centinaia i santi convertiti, i quali, dopo la stessa conversione, provarono le stesse cattive tendenze. Essi però non abbandonarono mai la lotta, e arrivarono ad annientare lo spirito orgoglioso o a domare la carne ribelle.

⁂

— *Il santo è un uomo che ha fatto grandi opere, le quali hanno sbalordito il mondo.*

— Qualche volta sì, ma non sempre. Quando morì S. Teresa del Bambino Gesù, le sue sorelle religiose dissero: «Secondo i nostri statuti, che cosa possiamo scrivere sulla biografia che dobbiamo mandare a tutte le Carmelitane? La nostra sorellina non ha fatto niente». Avete capito? Non aveva fatto niente... di clamoroso.

E quando morì S. Francesco di Sales, mentre taluno raccomandava ai canonici d'Annecy di non perder nulla dei ricordi del loro Vescovo, essi — i canonici — risposero: «Il Signore di Sales non era un santo. Certo è stato un Vescovo pio, onesto, istruito e dolce; ma in verità non era un santo».

Avete capito? Anche per quei canonici essere santo voleva dire fare opere clamorose.

⁂

— *Un santo è un uomo o una donna che i Papa mette nel catalogo dei santi detto* cànone.

— Cattiva risposta! Bisogna infatti domandare: perchè furono canonizzati, cioè messi in cotesto catalogo?

E poi vi sono moltissimi santi, conosciuti da Dio solo, che non saranno mai canonizzati. Eppure possono essere tanto in alto quanto forse non sono i santi canonizzati.

⁂

— *Il santo è un privilegiato da Dio, tanto che il suo corpo si trova intatto nella tomba dopo molti anni.*

— Codesto carattere ha tanto poco valore per indicare la santità, che il grande Papa Benedetto XIV, colui che stabilì le norme da seguire per dichiarare i santi, *proibisce* di tenerne il più piccolo conto. Vi sono, infatti, dei Santi, come S. Rosa di Viterbo, che sono rimasti intatti nel corpo dopo tanto tempo, e c'è la recentissima Santa Teresa del Bambino Gesù, il cui corpo è quasi disfatto.

⁂

— *Il santo è una faccia triste, un muso lungo, con gli occhi sempre bassi, con una bocca che tiene sempre il broncio; quella faccia non ride mai, perchè trova tutto malfatto.*

— Che bella caricatura! Tristi, musoni, corrucciati i Santi? Dove avete scovato cotesti connotati? Ricordate le parole spiritose di S. Francesco di Sales: — Un santo triste è un tristo santo. Non c'è niente di più lieto che il cuore d'un santo, perchè il cuore d'un santo nuota nella pace e nella felicità di Dio stesso. — S. Giovanni apostolo a novant'anni passati si divertiva innocentemente con le tortorelle. S. Filippo Neri faceva delle partite di giocò coi Romani sul Gianicolo; S. Teresa voleva che le sue religiose avessero il volto sempre illuminato da giocondità: Don Bosco, quando passava in mezzo ai suoi giovani, aveva una sola parola per questo e quello: — Stammi allegro.

I Santi! Ma essi sono nella pienezza della vita; solo che questa vita da noi peccatori purtroppo viene considerata come se fosse *tutto*, mentre per essi la vita è una scala sulla quale ascendono sempre verso Dio.

⁂

— *Che cos'è, dunque il santo?*

— Scusatemi se la risposta non è molto solenne; è però la risposta vera: *un santo è un uomo che compie il suo dovere, tutto il suo dovere, tutti i giorni.*

— Quale dovere? Il dovere eroico?

— Sì, anche il dovere eroico, quando se ne presenta l'occasione, che suol essere molto rara; ma specialmente il dovere oscuro: quel buon dovere minuto, quotidiano che... ci gira intorno dal mattino alla sera e dalla sera al mattino.

Prevedo i vostro: — Tutto qui?

— Sì, tutto qui, ma con questa piccola aggiunta: *per amor di Dio.*

— E nient'altro?

— Nient'altro.

Ecco perchè la santità *è alla portata di tutte le borse*: tanto del monarca sul trono, quanto nel pezzente sulla strada.

Ecco perchè la santità *è alla portata di tutte le pelli*: tanto del nero selvaggio quanto del bianco europeo.

Alla portata di tutte le età: tanto del piccolo marmocchio in cui sboccia la ragione, quanto del vecchio nonno che barcolla sul bastone.

Alla portata di tutte le condizioni: un monarca, voi e io, tutti possono darsi questo lusso.

Alla portata di tutte le professioni: un umile venditore ambulante come un primo ministro vi possono arrivare.

— *Non è poi la gran cosa difficile!*

— Non è difficile? Provateci a praticare cotesto programma, non dico per un mese, neppure per una settimana, ma per un giorno solo, per un piccolo giorno di ventiquattro ore.

Provatevi, e poi ci parleremo.

Agostino Auffray

(Dalla «*Rivista dei Giovani*» che non cesseremo mai di raccomandare specialmente agli studenti. E' tanto ben fatt !)

I veri studiosi... pregano

Al grande sienziato americano Morse, l'inventore del telegrafo, un giorno *un amico domandò*:

— *Professore, quando Ella faceva i suoi esperimenti, non le è mai capitato di vedersi arenato e di non saper come andare avanti?*

— *Oh! certo — rispose — e più di una volta.*

— *Allora che faceva?*

— *Posso confessarlo a Lei: il pubblico non lo sa, nè importa che lo sappia*: quando mi trovavo imbarazzato e non sapevo più come spingere avanti le mie ricerche io pregavo, chiedendo a Dio di illuminarmi.

—*E la luce era concessa?*

— *Sì, posso dirlo sinceramente; quando assai lusinghieri dall'America e dall'Europa mi pervennero gli elogi per l'invenzione che porta il mio nome, sentii molto profondamente che io non li meritavo affatto.*

Appena, infatti, il telegrafo funzionò, Morse *spedì il seguente telegramma, che fu il primo*: «Grande è questa cosa che il Signore ha fatto».

L'inventore, lo studioso, è sempre umile, e trova facile l'annientamento dinanzi a Dio e spontanea la Preghiera!

ATTI UFFICIALI

1 - I Circoli si tengano pronti per gli esami di cultura, per i quali pubblichiamo apposito comunicato.

2 - Invitiamo tutti a prepararsi al Pellegrinaggio a Padova (vedi comunicato a parte).

3 - I Circoli provvedano a rispondere e a mettersi in relazione col delegato per gli studenti.

4 - Sono pronti tessere e distintivi. I Presidenti sottofederali ritirino e distribuiscano.

5 - Pubblichiamo i nomi dei Circoli che ancora non sono in regola col tesseramento: Fagagna - Nogaredo di Prato - Artegna - Galleriano Stella di Tarcento.

6 - Sono giunti i diplomi di aggregazione per i seguenti Circoli: «Silvio Pellico» di S. Maria di Sclaunicco - Nogaredo di Prato - Muris di Ragogna - Fraelacco - Ialmicco - Zompicchia - Stella di Tarcento - Terenzano.

Il Presidente dott. MONAI — L'assistente Ecclesiastico Don OLIVO COMELLI

Per le gare di cultura

Eliminatorie sottofederali

In questi giorni si iniziano gli esami delle Gare di cultura religiosa tra i Circoli Giovanili Cattolici della Arcidiocesi.

Gli esami si faranno in tutti i Circoli alla presenza di un incaricato della Federazione, il quale si presenterà anche nei Circoli che non si sono preparati alla gara, per prendere le dovute informazioni sui motivi che hanno impedito lo svolgersi del programma di studio.

Ecco gl'incaricati per le singole sottofederazioni:

Mons. G. Marcon - Udine.
Don P. Urtovic - Feletto e Pozzuolo
Don G. B. Monai - Mortegliano
Don F. Comand - Palmanova
Don V. Buiatti - Codroipo e Variano
Don E. Vegni - Tricesimo
Don I. prof. Antoniutti - S. Daniele
Don M. Dorigo - Fagagna
Don E. Bosco - Carnia e Canal d. Ferro
Don C. Roiatti - Circolo di Flaibano.

Resta da provvdere ancora qualche altro incaricato per il resto delle Sottofederazioni.

NORME

1. Gl'incaricati riceveranno dalla Federazione un modulo da riempirsi per la relazione dell'esame nei singoli Circoli e nelle sezioni Aspiranti.

2. Essi fisseranno il giorno dell'esame dandone avviso in tempo ai Circoli interessati.

3. Gli esami sottofederali devono essere ultimati prima di Pasqua, per dare modo alla Federazione di provvedere agli esami federali nella settimana dopo Pasqua.

Le relazioni quindi devono essere mandate alla Federazione per il giorno di Pasqua.

4. Le spese di viaggio degli incaricati sono a carico della Federazione.

Per gli studenti

L'organizzazione degli studenti cattolici delle scuole medie è tuttora un problema insoluto. Dove più abbondantemente dovrebbe esser sparso il buon seme per ritrarne i migliori frutti e la parte più attiva della nostra azione, l'abbandono invece è quasi completo.

La Giunta Federale cessata aveva preso a cuore il problema e ne aveva anche tentata la soluzione; purtroppo però difficoltà di mezzi, di mentalità, di ambiente avevano impedito la realizzazione dei buoni propositi.

La nuovo Giunta si è interessata nuovamente degli studenti ed ha voluto nominare un delegato apposito: ho accettato per disciplina, ma so bene che il compito assegnatomi è pieno di difficoltà.

Qualche cosa credo tuttavia si possa tentare anche subito: Riunire cioè tutti gli studenti cattolici che si trovano ad Udine, sentire i loro desideri ed i loro propositi e poi cercare insieme di far qualchecosa di bene.

Ma per incominciare è necessario aver i nomi e gl'indirizzi ditutti questi giovani; perciò *i Circoli devono subito indicare alla Presidenza* (*Via Grazzano* 22) *i giovani iscritti ai nostri Circoli od almeno di buoni sentimenti cristiani che attualmente si trovano a Udine come studenti.*

Si raccomanda la maggior sollecitudine poichè il ritardo e la trascuranza dei Circoli nel rispondere renderebbe nulla ogni buona volontà.

Sarò pur grato a quei Circoli che si trovano in paesi sedi di scuole medie se vorranno indicare quali iniziative sono state eventualmente prese per l'assistenza agli studenti, oppure quali sono i loro desideri in proposito.

Il Delegato per gli Studenti
F. BARBINA

FEDERAZIONE CINEMA-EDUCATIVI

Convocati da Mons. Vicario Generale si adunarono in Curia i rappresentanti dei Cinema cattolici dell'Arcidiocesi. Dopo una breve relazione morale-finanziaria fatta da don Buiatti si trattò dell'attività della Federazione per l'avvenire.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

1. Un Cinema cattolico è iscritto d'ufficio nella Federazione.

2. Nei nostri locali ricreatori saranno proiettate solo le film approvate da apposita commissione scelta fra i rappresentanti dei Cinema e autorizzata dall'Autorità Diocesana.

3. Periodicamente verrà mandato ai singoli utenti Cinema un elenco con le film visionate e approvate.

4. Chi manca alla doverosa disciplina verrà deferito all'Autorità Diocesana.

Avvisi

1. La tassa d'iscrizione è di L. 50 e si versa presso don Angelo Pezzetta, via Grazzano, 19, Udine.

2. La Federazione non ha più deposito proprio, ma indicherà i singoli noleggiatori presso cui si potranno prelevare le film approvate.

3. La Società An. Moretto film, ha trasportato il proprio deposito films presso la «Galileo Films», via Gemona, 28, Udine.

Pellegrinaggio a Padova

della Gioventù Catt. Veneta

Domenica 8 maggio p. v. la Gioventù Cattolica Veneta converrà a Padova per recarsi in pio pellegrinaggio alla tomba del grande Taumaturgo Sant'Antonio.

Questa iniziativa delle Federazioni Giovanili ebbe il suo cordiale consenso da parte di S. Eminenza il Cardinale Patriarca di Venezia e degli Eccellentisismi Vescovi della Regione Veneta.

Anzi Sua Eminenza il Patriarca e alcuni Vescovi hanno promesso il loro intervento.

Il Pellegrinaggio della G. C. Veneta alla tomba dl Santo vuole essere la migliore celebrazione del Centenario Francescano e nello stesso tempo un degno coronamento dell'intenso periodo di studio compiuto nella stagione invernale in preparazione alla grande gara di cultura religiosa, che in questi giorni s'avvia felicemente verso il suo epilogio.

In quel giorno sarà pure presente il Presidente Generale della G. C. I. Avv. Comm. Camillo Corsanego per la proclamazione dei vincitori e per un discorso ai Giovani pellegrini.

A giorni sarà pubblicato il programma ufficiale del pellegrinaggio.

La chiamata alle armi del 1927

comincerà al 23 aprile

Una dispensa del "Giornale Militare Ufficiale,, dispone che la chiamata alle armi delle reclute arruolate durante la leva sulla classe 1907 *avrà inizio il* 23 *aprile* 1927. *Le operazioni di presentazione delle reclute ai Distretti Militari e di avviamento di esse ai Corpi dovranno svolgersi in dodici giorni, salvo presso i Distretti Militari di Torino, Genova, Milano, Bologna, Padova, Roma, Treviso, Trieste, e Verona, nei quali si protrarranno sino a sedici giorni.*

Alle reclute del 1907

Avete ormai compiuto i 20 anni e presto partirete per la caserma a compiere il dovere di ogni cittadino verso la Patria. Anche indossando la onorata divisa del grigio-verde ricordatevi che rimanete soldati di Cristo, cioè Giovani Cattolici, giovani che avete vissuto gli anni più belli sotto la bandiera della G. C. I. e sotto l'autorevole guida dei sacerdoti.

Anche sotto le armi dovete mantenervi fedeli alle vostre convinzioni,, ed in mezzo ai pericoli ed alle occasioni cattive dovrete ricordare il vostro programma di Preghiera, Azione, Sacrificio.

***

PREGHIERA — Pregate, giovani; mai come adesso avete bisogno della preghiera, soli in mezzo a città nuove, senza la sorveglianza dei vostri genitori e dei sacerdoti.

Non avrete certo tutte le comodità che avete a casa vostra; ma basta la buona volontà. Nelle ore di libera uscita entrate in qualche chiesa prostratevi ai piedi di Gesù Sacramentato e con tutto l'ardore del vostro cuore giovanile domandate a Dio la grazia di mantenervi buoni e puri.

***

AZIONE — Poco si può fare, mi direte, nella vita di caserma. Eppure, giovani cari, anche in caserma si può fare del bene: fuggire quelli che bestemmiano; si può dire sempre una buona parola ai propri compagni, invitarli a venire al ritrovo militare cattolico che troverete in ogni città, ritrovo che voi tutti dovrete frequentare; essere sempre in relazione con il Circolo e con l'Ass. Eccl.; essere abbonati a «Fiamma Giovanile» e farla leggere ai propri compagni.

*

SACRIFICIO — Quante volte, reclute cattoliche, la parola sacrificio vi tornerà in mente nella dura ma pur necessaria disciplina militare; sacrificatevi per il dovere e offrite a Dio le fatiche che porta la vita militare.

Si è sempre osservato che i migliori soldati sono i veri cattolici. Ed io auguro a voi, o giovani, di mettere in pratica queste poche e povere parole che vi suggerisce un vostro compagno.

Chi vi scrive è uno che ha provato la vita militare per 17 mesi.

Un saluto ed un abbraccio dalle colonne di questo nostro caro giornalino a tutti voi, coscritti della classe 1907.

m. 2604.

La terza laurea

del Prof. Bressani

L'altro giorno, il ch.mo prof. Carlo Bressani, ha conseguita all'Università di Padova la laurea in scienze filosofiche.

E' questa la terza laurea che l'amico Bressani ha conseguito in pochi anni; le altre due sono quelle di Belle Lettere e di Giurisprudenza.

Noi ci congratuliamo vivamente con l'amico, che non ostante le moltepliei occupazioni dell'insegnamento, ha saputo trovare il tempo di dedicarsi con tanto successo ai suoi studi preferiti, ottenendo così brillanti risultati.

Siamo certi che tutti i giovani cattolici friulani si uniranno a noi nel compiacersi col bravo professoore, che ha tanto lavorato anche nel movimento giovanile cattolico.

LAUREA

L'amico co: Paolino della Torre ha aggiunto in questi giorni ai molti suoi meriti la laurea in belle lettere, conseguita presso la R. Università di Padova.

Felici di poterlo salutare dottore, gli presentiamo le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

Io dico che....

...il distintivo...

..... *bisogna portarlo. D'accordo direte voi; ma quest'accordo io non so dove sia. Infatti ovunque il guardo io giro... distintivi... non vedo. Ragazzi miei, non basta essere assidui al Circolo, non basta affermare sinceramente le nostre convinzioni quando ce le chiedono o in qualunque modo veniamo messi in condizione di difenderle. Il Giovane Cattolico* (*col G e il C maiuscolo*) *deve sempre e in ogni luogo e a tutti far sapere chi gli sia e il distintivo è fatto appunto perchè egli possa compiere questo dovere. Senza ostentazione, ma con fierezza portiamo il nostro distintivo; contro il rispetto umano di troppi ergiamo la nostra franchezza. Ci contino e sappiano che siamo molti.*

— Ma, dirà qualcuno, io ce l'ho il distintivo; e me ne vanto!

— Si, non lo nego ma ci sono ancora di quelli che portano un distintivo che non è più tale.

— La differenza è così piccola, e poi questo distintivo l'ho portato tanto tempo e ormai mi ricorda tanti bei momenti della nostra azione giovanile che non posso lasciarlo.

— Non vi dico di lasciarlo; conservatelo tra le memorie più care e nei momenti di dubbio e di sconforto suscitando in voi il ricordo del bene fa... vi rianimi e vi sproni. Ma oggi bisogna portare il nuovo distintivo; quello vero. Che direste di un soldato che oggi si ostinasse a portare la divisa che si portava vent'anni fa? dubitereste che fosse un soldato perchè quella divisa non suscita più in voi l'idea che suscita invece il grigioverde.

Intesi, ragazzi, tutti col distintivo e col distintivo nuovo!

io

ASPIRANTI

Per fondare una Sezione

(continuazione, vedi numero precedente)

Che cos'è la Sezione Aspiranti

E' il vivaio del Circolo.

E' la parte più eletta della grande famiglia della Gioventù Cattolica: quella che ha bisogno delle maggiori e più amorevoli cure.

E' l'esercito dei piccoli, dei fanciulli, dei prediletti del Cuore di Gesù.

E' l'accolta dei primi e più piccoli militi della Chiesa e del Papa.

Gli Aspiranti sono la speranza e l'avvenire della Gioventù Cattolica, come questa lo è di tutta quanta l'Azione Cattolica.

C'è bisogno che esista già il Circolo?

Per fondare la Sezione Aspiranti, *non c'è bisogno che esista già il Circolo.*

Anzi, dovendo incominciare, *è assolutamente consigliabile* iniziare il movimento giovanile con una Sezione Aspiranti.

Gli Aspiranti poi, a mano a mano che si faranno grandi, passeranno, o costituiranno, la *Sezione Soci Attivi* del Circolo.

Se si sarà avuta gran cura della Sezione Aspiranti, si potrà avere, dopo qualche anno appena, un Circolo che funzionerà sul serio, e che avendo un nucleo di giovani formati, potrà permettersi anche... il lusso di assimilare, a poco a poco, altri elementi che si decidessero, già grandi, a entrare nelle file della Gioventù Cattolica.

Anche quando esiste il Circolo...

Nessuno creda che la *Sezione Aspiranti* debba istituirsi soltanto dove ancora non esista il circolo. Niente affatto. *Nessun circolo dovrebbe essere privo della Sezione Aspiranti.* Si avrebbe così, già bell'è pronto, un *facile e sicuro rifornimento* per la *Sezione Attivi.* Quanto più si affezionerebbero al circolo quei ragazzi che, entrati a 10 anni tra gi aspiranti e passati a 15 anni tra gli attivi, rimanessero nell'ambiente lieto e sereno del circolo per anni ed anni, fino a quando, cioè, divenuti grandi, dovessero passare agli Uomini Cattolici! Come sarebbe più agevole preparare tra i piccoli aspirantini, con un lavoro lungo e tenace, i futuri dirigenti! Quante delusioni evitate, quante coscienze meglio formate, quanti dolorosi dissidi verrebbero eliminati...

Sezione Aspiranti e Oratorio festivo

Non bisogna confondere la Sezione Aspiranti della Gioventù Cattolica, con l'Oratorio festivo.

L'Oratorio festivo abbraccia tutti, per un'opera di preservazione, essenzialmente, e di istruzione catechistica.

La Sezione Aspiranti della Gioventù Cattolica, è qualche cosa di più.

Dove esiste l'Oratorio festivo, la Sezione Aspiranti deve essere il *nucleo centrale, la parte scelta.*

Dove non esiste l'Oratorio festivo, la Sezione Aspiranti rappresenta l'unico movimento di giovinetti nella Parrocchia.

Ma in nessun caso bisogna badar troppo al numero. Piuttosto che tener tanti ragazzi e non poterli poi curare a dovere, è *meglio contentarsi di pochi e formare bene quei pochi.*

Sezione Aspiranti, Congregazione Mariana ed altre Associazioni

Ciò che si è detto per l'Oratorio festivo, si può ripetere per la Congregazione Mariana, pei Piccoli Crociati, ecc.

Tutte istituzioni bellissime, che servono di preparazione e di aiuto grande, ma che non escludono, anzi in ... to modo reclamano, *la Sezione A... ranti per i migliori e pei più attiv...*

UN MICIO...

racconta questo fatto:

Mercoledì, verso le 7 pom., mi ve... voglia di fare un giratina, e, già c'ero, volli far visita ai miei cari a... ranti, Dunque, salto un muro (seco... l'uso dei gatti), cado di là, e finalm... te sono a posto, cioè sono davanti ... vostra sede,

Sento la voce dell'Assistente, e ricordo che proprio in quell'ora il M... coledì c'è il Catechismo per gli as... ranti. Ero tutto contento di poter ... dere tutti i vostri musetti (non ve... pigliate a male!) perciò metto il ... attraverso lo spiraglio, e guardo,...

Se non mi tiro addietro in tempo ... assicuro che avrei gnaulato così fo... ere mi avreste veduto (a scapito ... mio incognito).

Cosa avevo visto? E me lo doman... te, birbaccioni? Vi erano al Cate... smo cinque (*dico cinque*) soli aspir... ti: e tutti gli altri dove erano? Eh ... lo so: Mario ci aveva da studiare, ... vannino tornava tardi da bottega, ... rado ci aveva un piccolo male ma ... sapeva dove ecc. ecc,! — Ma non ... vergognate? Ricordatevelo una vo... per sempre: «Volere è potere». — ... lezione si poteva studiare avanti; ... bottega, si poteva tornare diretti ... male... eh, male credo che fosse ... leggera... (ma leggera veh!) bugia. Lo debbo ripetere? Il Catechismo ... primo dovere di un giovane catto... e quindi di un buon aspirante. Inte...

Micio Ciripicchi...

Il fatto raccontato da Micio e ... successo nella nostra Sezione?

Si? E allora rimediate subito e ... non abbia più a succedere.

Studi sempre a dieci il catechism...
Reciti sempre le tue orazioni ma... no e sera?
Sei puntuale a Messa? a Vesp... alle adunanze?
Si?
Allora sei un bravo Aspirante.

***

Non leggi il giornale?
Non hai la tessera?
Non porti il distintivo?
Tu non puoi essere un bravo As... rante.

PULIZIA

Anche nella pulizia gli Aspira... devono essere modelli ed i Dirigenti devono pretendere.

Quindi: niente mani sporche, c... nero, giubba senza bottoni, scarpe ... za laccioli, unghie lunghe e orlate ... nero ecc. Sono cose che stanno m... sono indice di scarsa educazione, a... nano l'affezione e sono dannose a... salute.

Esaminatevi, e se vi trovate colp... li, correggetevi subito.

Piccola Posta

CORRISPONDENTI. — *Attent... non mandarmi le notizie troppo ... ritardo, poichè altrimenti puzz... di ranzido.*

STAGNIN. — *Per questa volta ... parte dei tuoi scritti; il resto in ... guito. Vedi di guarire perfettam... te perchè i nostri Presidenti So... federali devono..... stare sempre ... ne. Auguri.*

PIO BERTOSSIO. (Triscesimo) *Auguri. "Fiamma Giovanile,, rallegra sempre quando un giov... cattolico si sposa, poichè gu... con fiducia al futuro movim... degli aspiranti.*

Il nostro referendum

Invitiamo i giovani a rispondere a queste tre domande:

1. « Fiamma Giovanile » è utile al movimento giovanile cattolico friulano oppure possiamo indifferentemente lasciarla morire?

2. Quali difetti trovate a « Fiamma Giovanile »?

3. Che cosa dovrebbe contenere, per essere più interessante e più utile ai giovani?

✻

Alla prima domanda: propongo un voto di... biasimo al Rev. Sig. Direttore perchè ha fatta questa domanda. Chiedere come può essere migliorata la « Fiamma » perchè risplenda sempre più viva, va bene; ma chiedere se si può lasciarla morire, secondo il mio modesto parere, è una domanda che non andava neppur fatta.

Alla seconda e terza: Ora che la « Fiamma » si dà l'aria di grande giornale con la sua brava quarta pagina di reclame (a quando gli annunzi matrimoniali per quelli che non vogliono pagare la nuova tassa?), ora dico: « Fiamma » dovrebbe esser anche più ordinata con le sue rubriche a posto fisso che potrebbero anche aumentare per renderla più varia ed intreessante, aggiungendo per es.: « I fatti della quindicina » (esclusa la politica e le disgrazie); « Curiosità utili »; « Notiziette sociali »; « Ritagli di altri giornali », ecc. ecc.

Faustino

Abbiamo ricevuto in ritardo altre due risposte che pubblicheremo nel prossimo numero.

Le nostre osservazioni in ultimo.

TRA I SANTI

San Vincenzo Ferreri

Nativo di Valenza (Spagna) fu modello di figlio, di scolaro, e di cristiano.

Giovinetto entrò nell'Ordine di S. Domenico e fece mirabili progressi nello studio e nella pietà. In un suo libro lasciò ai giovani questi avvisi, che egli sempre mise in pratica:

« La devozione accompagni tutti gli « studi... Consigliati con Dio più che « coi libri... Va di quando in quando « a rinnovare a piè della Croce il tuo « spirito... Interrompi i tuoi lavori con « quelle brevi e fervorose chiamate, « dette giaculatorie: fa che l'orazione « apra e chiuda il tuo lavoro ».

Fin da giovine ebbe divozione speciale per la Madonna e potè vincere così molte terribili tentazionni. I cattivi gli tesero anche dei tranelli per rovinare la sua virtù. Lo fecero chiamare un giorno in una casa poco onorata col pretesto che una donna aveva bisogno dei SS. Sacramenti: ed egli andatovi, appena s'accorse dell'inganno, senza dir parola scese velocemente le scale e fuggì.

Nominato predicatore Apostolico, girò la Francia, Spagna, Italia, Inghilterra, ottenendo migliaia di conversioni, operando molti miracoli.

La città di Barcellona, dove teneva un corso di predicazione, si trovava in una generale carestia. Il nostro Santo pregò Iddio ad aiutare quel popolo e predisse un giorno che non tarderebbe a giungere per mare la sospirata provvidenza. Difatti poco dopo due bastimenti carichi di grano, diretti verso altre spiaggie, spinti da venti opposti arrivarono a Barcellona. Non si può dire quanto la cittadinanza tripudiasse a quella comparsa inaspettata e di quale amore, stima e riconoscenza si accendesse verso Vincenzo.

Nonostante le predicazioni, i lavori continui egli si trattava come il più rigido anacoreta: dormiva molte volte su una nuda tavola; si nutriva di poco pane e scarsi legumi.

Addì 5 aprile 1419, a 70 anni, placidamente rese la sua bell'anima a Dio.

Nico.

Il miracolo

Il miracolo, quando è tale, è un fatto sopranaturale.

Dico quando è tale, perchè ci sono dei miracoli di nome e non di fatto.

Anni fà, ad esempio, sulle rive di un lago, — credo il Trasimeno — alcuni astuti protestanti avevano posto dei potenti specchi in cui si specchiava l'immagine della Madonna che veniva proiettata sulle vicine acque. Tutta la gente accorrere a vedere il fatto sopranaturale gridando: « Il miracolo! il miracolo! » Ma tosto intervenne l'autorità e, scoperto il tranello, diede a quei mariuoli quel che si meritavano.

A Roma credo nel 1922, un pastore anglicano, si spacciava per taumaturgo, e diceva di aver guarito un cieco. Tutte ciance! Subito si verificò la menzogna ed il pastore venne gentilmente invitato a rimpatriare.

Questi, come si vede, non sono i veri miracoli.

Ma quando io vedo guarire un tisico cronico, un rachitico, spacciato da ogni medico, uno affetto di cancro, o da tante altre malattie, che non è il caso di nominare; e guarire istantaneamente, in questo caso si deve ammettere l'intervento diu na forza sopranaturale, cioè di Dio; quindi è un miracolo.

Per distruggere la veridicità di questi fatti non valgono i sofistici ragionamenti che alcuni formulano amassando contraddizioni e controssensi, ipotesi assurde; il fatto resta sopranaturale perchè la scienza non può nè giammai potrà spiegare

Inchiniamoci, o amici, davanti alla potenza di Dio e crediamo alla divina testimonianza della Chiesa, unico giudice che dobbiamo ascoltare in materia di fatti sopranaturali.

GIAVA

NELLA REALTA'

NOVELLA

L'anticamera era lunga, stretta, debolmente rischiarata in alto da una lampada persiana, dai vetri multicolori.

A bella prima gli occhi del reverendo, ancora sotto l'impressione della luce viva della scala, non distinsero nulla. Dopo qualche istante cominciò a scorgere a poco a poco i particolari e uno stupore, un sospetto gli balenò con la rapidità di un lampo.

Tutti i porta-mantelli erano occupati. Aveva lì davanti, una vera esposizione mondana: i soprabiti dalle forme severe, si alternavano con le eleganti pellicce; i zibellini, le martore, i lunghi boa avvolgevano colletti dalle fodere cangianti. Qui cappelli immensi, là soprabiti leggerissimi che dondolavano al più piccolo urto, con un equilibrio inquietante, più in là, larghi cappelli di ragazze, puntati con ricchi aghi e drappeggiati con veli dai più miti riflessi. E su quell'ammasso confuso, cadeva tremolante, facendo raggiare una perla, riflettendo lo splendore di un ricamo, o riflettendo lontano sul tappeto, lunga e sottile, l'ombra fantastica dell'abate!

— Per un ammalato agonizzante — mormorò — sono visite, queste!...

⁂

— E' proprio in agonia, signor curato; ma non ne ha conoscenza affatto!

— Allora, non comprendo più.

Il padrone di casa si mise a ridere.

— Una sorpresa forse? — chiese il sacerdote.

— Ma sì! una sorpresa, un tranello, come le piace.

— A che scopo?

— Per averla almeno una sera. Eh, ma cosa! Il mio ragionamento è limpido come l'acqua del nostro bel lago; noi ci siamo detti: Ecco un curato che s'ammazza! Non le resta che pelle ed ossa! Vive come un orso... non protesti. Ebbene: lei sa che noi siamo amici della Chiesa, e specialmente della sua, così abbiamo deciso di farla prigioniero di guerra...

— Ma, stasera pranzerò a casa mia...

— E' uno sbaglio, caro signore; uno sbaglio profondo, quanto istantaneo...

— Bisognava invitarmi... avrei prevenuto...

— Ma se non accetta mai! Ma lei scoraggia le buone volontà, ma lei mi costringe a...

La fortezza è resa a discrezione ed il curato entra nella sala piena di invitati. E' annunziato:

— Il signor curato X... che ci convertirà tutti.

Erano in una quindicina, tutti dell'alta società; e, in quel quadro superbo, la conversazione scintillava, schioppettava come champagne. Si cominciò subito a contraddire l'abate: oh, non villanamente, ma con eleganza di forma e di... civetteria. E si davano nell'occhio, e si scambiavano mezze parole... Il giovane sacerdote, poco incomodato da quelle scappate brillanti, sorrideva al fuoco d'artifizio senza rispondere direttamente.

— Appunto, signore... e prima che il curato potesse parlare uno dei presenti esclama:

— Io vivo perfettamente tranquillo; ho nella mia scrivania un'indulgenza plenaria di Roma, proprio sino alla terza generazione. Si figuri! appena morto, vado dritto dritto, come una freccia... quasi in alto come lei!

— E se San Pietro contentasse il valore del... passaporto?

— Ma io protesterei!

— Via, tacete! lo stordite questo povero curato; ha cinque o sei ore di confessionale nelle gambe... cioè nella testa.

— Appunto, signore... — e prima che il curato potesse seguitare, le interruzioni sorsero contemporaneamente da tutte le parti.

— Si deve morire di noia in quella ... garetta!

— Specialmente quando...

— Via, che lingue cattive: non mangiate il prossimo! — intona un signore piuttosto corpulento.

— Davvero, signor abate, che deve essere soffocato dalle occupazioni; e, veda, ci duole che debba perdere tanto tempo in confessionale; una vera cassa mortuaria, dove non si ossigena affatto la costituzione.

— E crede proprio che sia tempo perso?

— Completamente perso: ecco, se ne ha a male, se le parlo francamente?

— Anzi!

— Ebbene, a che cosa serve la confessione?

Proprio in quel momento nella profondità della notte, s'intese un fischio stridente, che squarciò il silenzio con una nota lunga e dispersa.

— Come è prodotto questo fischio? — chiese l'abate.

— Attraverso la valvola du'n battello a vapore.

E in quella riunione mondana, la voce dell'abate si alzò dolce e imperiosa:

— La signora mi ha chiesto, a che cosa serve la confessione. Mi sembra che la Provvidenza abbia già fatto intendere la risposta. Senza la valvola la caldaia di quel battello scoppierebbe: ora, ci sono delle anime, e molte, creda alla mia esperienza, che sono aggravate, che soffrono atrocemente fino a spezzarsi. Vanno nella notte del mondo, evitando le consolazioni banali, in cerca di un confidente nè curioso nè debole. Felici quelle anime, quando trovano sul loro cammino un sacerdote, ai piedi del quale gettarsi, nella sincerità del loro dolore... La confessione è allora la valvola della loro anima... Essa impedisce di scoppiare! Serve a questo la confessione! e a tante altre buone cose — aggiunse sorridendo — lo spiego al catechismo quattro volte alla settimana... ».

⁂

Il mattino seguente, mentre l'abate era a colazione, gli fu portata una lettera, lunga, elegante, profumata. La lesse dopo nel suo studio. Stracciando lentamente la busta dalle prime righe cappì.

« Signor Abate,

« Mi ha salvata la vita. Ieri sera, quando Dio permise di avviare la conversazione sulla Confessione ella non supponeva certamente di avere proprio di rimpetto una di quelle disperate la cui anima soffre, soffre atrocemente fino a spezzarsi dal dolore. Perchè? Forse, signor abate, non lo comprenderà! Ma sì! non è necessario aver provato una malattia per conoscerla.

« E' che la vita era divenuta per me un tetro deserto, dove il cuore non si provava più a palpitare...

« E a che pro raccontare le mie sofferenze a gente mondana, che avrebbe alzate le spalle... o a dei curiosi, che avrebbero fatto soggetto di vana conversazione?

« Dopo aver udite le sue parole, ho passato due ore ai piedi del letto e mi dicevo: Se fosse vero! se fosse vero che ai piedi di un sacerdote, rappresentante di Dio, io trovassi... ciò che diceva Lei!

« Ho provato; stamattina sono andata alla parrocchia a confessarmi; ò sentito con Lei, che la confessione era dolce, era un balsamo, sopratutto per gli infelici; ed ora, dal più profondo della mia anima, nella dolcezza infinita di aver ritrovato Dio, quel Dio, amico eternamente fedele, signor abate, la ringrazio ».

⁂

L'abate riflettè un poco, con gli occhi smarriti nella luce del focolare... e si ricordò di una giovane alta, pallidissima sotto i suoi capelli neri, che lo guardava la sera prima, in modo strano mentre parlava.

PIERRE L'ERMITE

Quel che il giovane deve sapere

1. — *Giovane, che passi dinanzi ad una Chiesa, ricordati che dentro vi è Gesù, e tu che ad un'immagine o capitello della Vergine o di qualche Santo levi lodevolmente il cappello o chini la testa, non dimenticare di far lo dinanzi ad una chiesa: chi è di più, i servi o il padrone?*

2. — *Quando entri in Chiesa — e dovresti entrare ogni volta che disponi di un minuto, passando — prendi l'acqua benedetta colla destra e fatti il segno della croce; muovi quindi immediatamente all' altare del SS.mo Sacramento per la genuflessione, e il primo saluto sia per Gesù.*

3. — *Se entrando si sta compiendo ad un altare la Consacrazione o la Benedizione, non precedere oltre, ma inginocchiati subito fino a Consacrazione o Benedizione compiuta: altrettanto fa se il sacerdote sta mostrando l'Ostia Santa rivolto ai fedeli prima di comunicarli.*

4. — *Se entri in Chiesa mentre si predica non sederti appena entrato ma sta un minuto in ginocchio per dire almeno un Gloria Patri a Gesù nel SS.mo Sacramento.*

5. — *Quando ti siedi, sta sempre composto, non come fossi al caffè, con le gambe incrociate o sconciamente sdraiato.*

6. — *Non prendere la Chiesa per un osservatorio, ma sta raccolto e non perdere di vista i santi riti che si compiono all'altare.*

7. — *In Chiesa non si saluta nessuno; il massimo che si possa fare è un modesto inchino col capo.*

8. — *In Chiesa non si conversa con nessuno.*

9. — *Le colonne della Chiesa si reggono da sè.*

10. — *La Chiesa è per eccellenza il luogo della preghiera.*

Le tragedie pietose

L'altra mattina a Catanzaro lo studente diciassettenne nella prima classe liceale Paolo Battaglia, mentre la scolaresca era radunata nell'aula ad ascoltare la lezione si esplodeva un colpo di rivoltella al petto.

Venne subito trasportato all'ospedale dove fu ricoverato in condizioni gravissime. La causa del disperato gesto del giovinetto viene attribuita a delusioni amorose.

⁂

Un'altro fatto consimile è avvenuto a Napoli; per dispiaceri amorosi si è suicidato un giovane studente, tale Pasquale Santora, che si è tirato un colpo di rivoltella al cuore.

Che dire?

Oh se i genitori sorvegliassero questi benedetti studenti, che invece di studiare pensano soltanto alla vita frivola! Quante delusioni di meno, e quante vittime di meno.

Perchè non sa ballare...

Stefano Szukopa, un giovanotto di 23 anni, si è ucciso a Baesbodrog, in Ungheria, alla fine di un ballo da lui organizzato e diretto. Egli ha lasciato una lettera nella quale dice di non poter resistere al dolore cagionatogli dall'aver visto che mentre tutti gli altri giovanotti trovavano facilmente delle donne, lui giudicato forse cattivo ballerino, veniva regolarmente scartato. Il suo amor proprio ne aveva sofferto troppo; meglio era morire, passandosi un laccio al collo. Così viene intesa la vita!

Sentir Messa o veder Messa?

Si racconta che alla Messa delle undici una domenica, in chiesa, una signora ha pregato alcune chiacchierone a parlare più a bassa voce.

— Quando si vuol veramente ascoltar la S. Messa, si va a quella delle cinque — fu la risposta.

Saremmo tentati di chiedere a quel la signora casa si recava a fare lei alla S. Messa delle undici.

Invece domandiamo a certi giovani se vanno a sentir la S. Messa o... a veder Messa.

Al Padre Roberto da Nove

Quaresimalista della Metropolitana

Pubblichiamo questa poesia che un giovane di Udine ci ha mandato prima che il P. Roberto sospendesse il quaresimale.

✻

Dai bianchi marmi de l'aerea sede,
Ove combatte e vince l'Ideale,
La tua parola, o frate, oggi risale
Ne gl'impeti sovrani della Fede.

Una favella cara, ma segreta
Voce che mai non tacque, è in chi t'ascolta:
E' il messaggio celeste d'una volta,
E' il tuo grido gagliardo di profeta.

Ogni tuo accento sveglia una memoria
Come il clangor d'un'armonia lontana:
Quando tu parli, una legione strana
Traversa il tempio in palpiti di gloria.

Sono i fantasmi dei fratelli spenti
Su cui limpido il sole un dì ridea;
Sorgono in fila su da la trincea
Per salutarti, e passano via lenti...

Tu intendi; e forse, ah! sì, vedi salire
Quella marea d'elmetti come in sogno:
E provi il tuo magnanimo bisogno
Di stendere la mano e benedire!

Ricordi? Nel tuo saio francescano,
Come una rocca il pergamo salivi:
Il sacrifizio, a gli occhi lor giulivi,
Mostrando con la pallida tua mano.

Ahi! ahi! quella falange di soldati
Chiamò lontano un'angosciosa tromba:
Tra il fumo e'l foco e il cielo che rimbomba,
Sparvero un giorno; e non son più tornati.

Non son tornati, nò; ma quando stanchi
Cadder travolti ne la pugna oscura,
Rividero la santa tua figura
Chinarsi sopra i loro volti bianchi.

E allora sì, al nemico moribondo
Accanto a loro, che chiedea da bere
Porsero l'acqua con le man sincere,
Percossi dal tuo grido più profondo...

Oggi tu torni; e dal tuo pio canestro
Doni il pane a gli spirti de' rimasti:
Il pane, ch'è l'Idea per cui pugnasti.
Che ci ricorda ancora il tuo Maestro:

Frate Francesco, pecorella umile
Che vinse le tempeste con l'amore,
Frate Francesco, il semplice pastore
Che domò il lupo e lo portò a l'ovile.

Udine, 5 Marzo 1927.

LUIGI COMUZZI

Consigli alla gioventù di Don Albertario

Appoggiamoci ai vecchi...

"O giovani, studiate ed atteneteri a guide ben salde; non vi fidate troppo di voi stessi. Si dice dai giovani che i vecchi sono troppo esigenti verso di loro, che troppo diffidano, che troppo si impongono coll'appellarsi al l'età, all'esperienza e col flagellare la irriflessione, l'improntitudine, la furia, e col dimenticare che giovani anch'essi furono e che l'età è un difetto che si va ogni dì correggendo; si dicono molte cose dai giovani per eludere la direzione dei provetti. Una cosa sola osservo, ed è che i giovani hanno nei vecchi un tesoro al quale possono attingere, e così risparmiare a sè gli errori della inesperienza personale. I vecchi poi non diventino noiosi e non trovino nel fatto sì caro e sì giocondo della giovinezza, l'unico e il precipuo argomento per iscartare le proposte della gioventù. Su questo terreno diamoci tutti generosamente la mano, camminiamo uniti, giovani e vecchi, e la nota talvolta brontolona e sepolcrale, ma saggia, si unisca in armonia colla nota gaia e simpatica e la tenga in chiave.

"Sopratutto i giovani non si illudano di potere o fare a lungo del bene o a lungo apparire buoni, se non amano davvero con tutto il cuore il Dio, al quale dicono di servire, e le virtù che dicono di praticare. Cattolici dobbiamo essere, di nome di fatto, di parola e di opera, e di sacrificio,,.

(Dal reclusorio di Finalborgo il n. 2557 cioè: *Don Davide Albertario*).

Le nostre cronachette

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Importante Consiglio Sottofederale

Giovedì sera, ospiti dell'Assistente Ecclesiastico don Urtovic, si son riuniti i Presidenti dei Circoli cittadini convocati dal dott. Monai. Erano presenti anche i Consiglieri formando così una splendida adunanza. Il dott Monai diede relazione del tesseramento rilevando con piacere come quest'anno il numero delle tessere distribuite sia molto superiore a quello degli anni scorsi. Espose poi che, essendo stato chiamato a reggere la Federazione, non può più continuare nella carica di Presidente sottofederale. Al nuovo Presidente venne eletto il Pres. del 'Michelini' Scagnetti. Su proposta di don Urtovic si stabilì quindi di compiere un pellegrinaggio a Tricesimo alla tomba del compianto Mons. Ellero e si fece voti che la manifestazione abbia luogo in comune colla Sottofederazione di Tricesimo. Il dott. Monai annunziò che l'8 maggio avrà luogo a Padova un grande pellegrinaggio regionale veneto e raccomandò vivamente che i Circoli procurino la partecipazione di molti soci. Raccomandò anche una adunanza in ogni Circolo in cui si parli del riposo festivo e dell'Università Cattolica. Per i soci che presto andranno sotto le armi si stabilì di seguirli e di mantenere il contatto con loro mediante un'assidua corrispondenza e l'invio a ciascuno di « Fiamma Giovanile ».

Il saluto del nuovo Presidente sottofederale
AI CIRCOLI GIOVANILI CATTOLICI
della Sottofederazione Udinese

Giovani carissimi,

nell'assumere la carica di Presidente Sottofederale, chiamato dalla fiducia dei Vostri Consigli Direttivi, sento il dovere e la gioia di mandarvi da questo foglio il mio più sincero e affettuoso saluto.

Nel mentre ringrazio della stima dimostratami, vi assicuro che non verrò meno ai doveri da tale carica impostimi.

Ma voi sapete che ogni buona opera richiede che Capi e gregari, lavorino concordemente per il raggiungimento della mèta.

Giovani Cattolici, amici miei, all'opera!

Mai come oggi la nostra gioventù, sotto il soffio vivificatore delle nuove energie della Religione e della Patria, ha sentito il bisogno di espandersi, ed innalzarsi, per raggiungere le luminose mète dei propri Ideali.

E quale migliore Ideale che il combattere per Cristo?

Ricordiamoci che tanti nostri fratelli di fede offrirono un giorno il loro sangue non soltanto per una Patria più grande di territorio, ma anche per un'Italia più pura di Vita, più sana e più alta di pensiero e d'energia, più santa di cuori.

Voi che portate nel vostro sangue la tenacia della stirpe friulana, dovete continuare quest'opera che il Cielo vuole e che tanti grandi Pontefici benedirono.

All'opera dunque; la concordia ed il lavoro vi uniscano, nel nome di Cristo e della Patria.

Viva la Gioventù Cattolica!

Udine, 25 Marzo 1927.

E. SCAGNETTI

Circolo Giovanile "E. Blasoni" di S. Nicolò

Fervono attivamente le lezioni trisettimali pel le imminenti Gare di Coltura.

La Festa di S. Giuseppe, grandi cerimonie in Parrocchia con Comunione generale dei soci e relazione morale dell'attività svolta dal Circolo nel 1926.

Esente e Bastianutti, partiti per il Sud-America il 7 gennaio non si sono ancora fatti vivi. Si teme che qualche ciclone, (quelli americani sono ben grossi per dabbuono) li abbia portati via.

Si dice che la fotografia dello sconosciuto ricoverato nel nostro manicomio Provinciale assomigli ad un giovane del Circolo perdutosi mesi fa dalle parti di S. Osvaldo.

Fervono attivissime le indagini.

Il nostro Tatiti, manderà prossimamente il cartello di sfida al Sig. Basello, per via dello sbrego dell'Impermeabile (Ostrega; che sbrego) 40 centimetri.

TATITI.

Sottofederazione di Tricesimo

Giro di propaganda

RIZZOLO

Il 14 febbraio fui con Foschiatti a Rizzolo. Il circolo mercè l'opera del Rev. parroco e dei giovani, è risorto. Si dispose per varie cosette e poi si passò alle elezioni delle cariche sociali: Presidente: Mauro Guglielmo, Vice-presidente: Noacco Secondo; Segretario: Bertoni Nicolò; Consiglieri: Bertoni Giuseppe, Tarnoldi Provino, Casarsa Luigi e Sbuelz Giacomo; Alfiere: Sbuelz Bernardo.

— Ecco i miei dodici apostoli! — dice il Rev. parroco. A lui ed ai giovani auguri di vita robusta ed efficace di buone opere.

TAVAGNACCO

Il 15 febbraio fui a Tavagnacco assieme con Foschiatti e Pividori del Circolo di Tricesimo. Nel focolare della canonica, pieno di giovani, ebbe luogo un discorso assai ruminato dal sottoscritto; quindi si passa a trattare di varie cose di carattere interno. Tessere, abbonamenti, divertimenti, gare di coltura, ecc. Dopo ciò l'uditorio si scioglie pieno di fervore ed entusiasmo. La sala è in lavoro per essere portata a norma di legge. Buonissimi i consigli del Rev. parroco riguardo al matrimonio dei giovani

REANA

Il 17 febbraio a Reana. Buone speranze. Malgrado tante difficoltà il circolo vive e vivrà ancor meglio.

Si dispose per il tesseramento, le gare di cultura, ricreatorio, oratorio, ecc. e la truppa dopo un'occhiata all'orologio del Rev. parroco si scioglie. Buone le parole « Soave è il mio giogo » da parte del Rev. parroco

CORTALE

Il 27 febbraio a Cortale. A piedi sotto una rugiada non tanto benefica (buona occasione per mostrare il mio ombrello fiammante).

Dopo aver ascoltata la S. Messa ci riunimmo in casa Cattarossi. Il solito ruminato discorso alla presenza del Rev. cappellano di Qualso e poi si passa alla vita del circolo. Si propone di tesserare tutti i soci, di federare il circolo, di frequentare le gare di coltura, di far funzionare la sede e di far qualche cosa per lo svago festivo dei fanciulli.

Qui si lavora davvero. Il Rev. cappellano, il Presidente (che è quello che studia...) e Pio Cattarossi, sono i pionieri della vita del circolo.

TRICESIMO

Pio Bertossio, benemerito presidente del nostro circolo si unì in matrimonio con la virtuosa signorina Lidia Mocchino di Rizzolo. A portare gli auguri del Rev.mo Pievano, del Rev. Cooperatore e di tutta la Sottofederazione, venne inviata la gracile voce del sottoscritto. Rispose, per delegazione dello sposo, lo zio Bertossio Giuseppe, che esordì poeticamente. Se scrivesse qualche cosa sulla nostra « Fiamma », tutti i giovani... lo chiamerebbero zio!

Prossimamente l'esito delle elezioni, gli esami della gare di coltura, ecc.

Asìni Primo invia dalla Cirenaica affettuosi saluti ed espressioni di fede ai superiori e compagni del movimento giovanile friulano.

Il stagnìn a l'è in convalescenze!

Il Presidente Sottofederale
A. MASUTTI.

Artegna

La Passione di N. S. Gesù Cristo

I giovani della locale filodrammatica « S. Genesio » hanno incominciato con entusiasmo le prove per mettere in scena « La Passione di N. S. Gesù Cristo » che tanta commozione ha suscitato tra queste buone popolazioni due anni or sono.

Quest'anno però vi sarà qualcosa di nuovo, poichè il dramma divino non si fermerà alle falde del Calvario, come nella « Trilogia del Cavario » dell'Uccelli; ma salirà fino alla cima insanguinata del Golgota.

Ecco i titoli dei quattro quadri di cui si compone il magnifico capolavoro:

1 L'Orazione nell'Orto
2. La condanna a morte
3. La «Via Crucis»
4. La Crocifissione.

Anche i bravi giovani della filarmonica sotto l'abile direzione del m.o Placereani, si presenteranno con un serio programma musicale intonato alla circostanza; ed alla fine dell'ultimo quadro verrà eseguito l'inno trionfale « Salve o Croce » a voci bianche con accompagnamento d'orchestra.

Ai baldi giovani della filodrammatica e filarmonica « S. Genesio » vivissimi auguri di buona riuscita, e di salutari effetti negli spettatori che certamente accorreranno numerosi anche dai vicini paesi.

Nimis

Il Presidente Onorario... si fa onore

Il dott. Bressani ha conseguito una terza laurea nell'Università di Padova, quella in filosofia.

Noi siamo lietissimi di questa terza prova di inteletto e operosità del nostro Presidente onorario, che ci è carissimo e che onora veramente il paese.

E' stato combattente vero prode, è invalido, ha aiutato tutti quelli che ha potuto aiutare con grande solerzia; dà esempio di correttezza e di integrità civile.

La prima volta che verrà al Circolo gli faremo un vivissimo plauso.

S. Daniele

Le lezioni per la gara di cultura prodedono regolarmente ogni settimana anzi tre volte per settimana, la Domenica, il martedi e il venerdi, giorni di predica quaresimale.

La filodrammatica ha lavorato alacremente sotto la direzione del nostro amato Assistente Ecclesiastico don Valentino Baracchino, durante tutto il carnovale.

Il giorno di S. Giuseppe tutti giovani del Circolo assieme cogli aspiranti, si accostarono alla S. Mensa eucaristica per cibarsi del Corpo di Colui che tanto ama i giovani.

Abbiamo tra noi, tre volte la settimana, il chiarissimo Prof. Antoniutti, che colle sue prediche si è guadagnato le simpatie d'un numerosissimo uditorio.

S. Giorgio di Nogaro

I ragazzi che appartennero al Riparto degli Esploratori Cattolici si son mantenuti uniti e sotto la guida dei loro sacerdoti han studiato per la gara di cultura.

Ieri, 28 corr. han sostenuto il loro esame davanti all' Assistente Ecclesiastico Federale don Comelli ed al Presidente dott. Monai. I ragazzi avevan già dato prova di quanto sapevano rispondendo per iscritto a un questionario proposto dal M. R. Sig. Parroco. All'esame orale, al quale parteciparono tutti, diedero la prova completa della loro bravura. Gli esaminatori restarono proprio ammirati della prontezza e della sicurezza nel rispondere. Dopo l'esame don Comelli si congratulò con loro e spiegò la necessità dello studio della dottrina. Parlò anche il dott. Monai sugli scopi della Gioventù Cattolica nella quale accoglieremo ben presto quei cari ragazzi. La bella adunanza fu sciolta al canto dei begli inni degli Esploratori.

11 lire di multa

La crociata di un sacerdote a Parigi

C'era a Parigi un venerando sacerdote che, quando vedeva nei chioschi dei giornali, delle riviste con figure procaci sulla copertina, le lacerava. Otto volte fu tratto dagli agenti di pulizia al Commissariato ed ogni volta, dopo la ramanzina, si accomiatava dicendo: «Seguiterò la mia campagna, finchè non sarò tratto davanti al Tribunale, in modo che possa spiegare a tutti la ragione del mio gesto». Arrestato per la 9.a volta, è comparso davanti al Tribunale, il 16 marzo u. s. La sala era gremita di pubblico e di... signore.

Il prete si è difeso molto bene e ha detto:

« Talvolta i cittadini hanno il diritto e il dovere di violare la proprietà altrui. Se io vedo per la strada un individuo offrire ad un bambino un veleno mortale io sequestro la droga e me ne impadronisco; e benchè essa sia proprietà di un terzo, ne sarò felicitato. Ora le 40 pubblicazioni che ho sequestrato avvelenano l'anima serena creata da Dio; avvelenano le sorgenti di vita ».

Il suo difensore avv. Thèry ha detto: « L'abate Betheem ha distrutto delle bestie malvagie. Egli non è colpevole. Non si può applicare dunque l'articolo 479 al venerabile ecclesiastico di 57 anni, che non ha voluto far torto a nessuno, ma soltanto combattere una pornografisa tanto più dannosa quanto più è diffusa ».

Ma il Tribunale di polizia non giudica che in base ai fatti, e il pubblico ministero pur affermando la sua simpatia per il colpevole ha domandato la condanna minima. E il sacerdote fu condannato a 11 lire di multa!

BIBLIOGRAFIA

SCACCIA (Can. Sac. Luigi). *Maggi a Maria.* Considerazione, esempio, ossequio, giaculatoria, preghiera per ogni giorno del mese, In-16, pag. 222, II edizione, 1926. Lire 4. — Casa Editrice Marietti, Via Legnano, 23. — Torino (118).

Moltissimi sono i modi con i quali si può onorare Maria, tutti degni di lei, ma certamente fra questi occupa il primo posto il culto, l'onore che le si tributa nel mese di Maggio, detto appunto per questo Mese Mariano. Ed è perciò che infiniti sono i libri che a tale devozione sono dedicati. Questo che presentiamo ottenne già un favore nel pubbblico devoto che se ne esaurì ben presto la prima edizione, ed ora appare, migliorato tipograficamente, degno ancor più di essere diffuso specialmente fra i laici e nei collegi, che vi troveranno quanto abbisogna per onorare convenientemente e con frutto la SS. Vergine nel mese a lei dedicato.

Come tutti i Mesi di Maggio contiene considerazione, esempio, ossequio, giaculatoria e preghiera per ogni giorno di mese. Si discosta dalla scuola del Muzzarelli, trattando argomenti e misteri tutti propri di Maria SS., mentre quegli, anche nel Mese di Maggio, tratta le massime eterne; lo stile è facile e piano, la forma letteraria bella ed elegante.

*

CANTONO (Can. Dott. Alessandro). *Nuovissimo Mese di Maggio.* Prediche e Meditazioni. In-8, 1926, VIII-160. Lire 5. — Casa Editrice Marietti, Via Legnano, 23. — Torino (118).

Il nostro pubblico accoglierà con piacere queto nuovo saggio di predicazione e di meditazione cristiana senza fronzoli, senza lungaggini, senza ripetizioni di motivi stereotipati.

Son trentun discorsi sulla Madonna pel Mese di Maggio e per qualunque altra circostanza mariana. I soggetti riguardano punti notevoli dei misteri e della vita della Vergine SS. come si è narrata dal Vangelo.

La pubblicazioni costituisce certamente una novità nella colluvie dei Mesi Mariani.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane

Studio di Ragioneria
Dott. Rag. FAUSTINO BARBI
- UDINE -
Via C. Battisti, 9 (P. Garibaldi) Tel. 6-7
Consulenze - Contabilità Pratiche varie per Commercianti - Casse Rurali Cooperative ecc.

Società di Navigazione
LLOYD SABAUDO
(GENOVA)
Servizi celeri di lusso per le Americhe
Linee regolari merci e passeggeri per l'Australia
CONTE GRANDE in costruzione
CONTE ROSSO
CONTE BIANCAMANO
CONTE VERDE
Per informazioni ed imbarchi rivolgersi
all'Agenzia di Udine
Piazza Vitt. Emanuele
Telefono 2-78

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Anonima Cooperativa con sede in VERONA
Assicura contro danni della Grandine - dell'Incendio e sulla Vita dell'Uomo. - Tariffe miti - liberalità di condizioni di polizza - Risarcimenti pronti.
Sig. BOVO Rag. Cav. LUIGI
Agente Generale
per la Provincia del Friuli
UDINE - Via Aquileia N.
Sub-Agenzie nei principali centri della Provincia.

Sindacato Agricolo Friulano
S. A. - Cap. L. 1.000.000 C. C. I. N. 9320
Uffici e Magazzini
Viale Trieste 50 - Telef. 5-76 | Via dei Teatri 14 - Telef. 3-89
UDINE
Concimi - Solfati - Zolfi - Cereali e Sementi
Aratri - Falciatrici - Rastrelli Zappini - Corpi rincalzatori
Motoaratrici e qualunque Macchina agricola
SCREMATRICI — Caglio — ed impianti completi di latteria
Le migliori Falci di Stiria
Pezzi di ricambio
Agenzie e Rappresentanze in tutto il Friuli